



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Art.2, comma 1, lettera e) della L.R. n.24/2009. Approvazione delle Linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del Riuso. Revoca della DGR n.1793/2010 recante "Prime linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del Riuso".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche ambientali e Rischio Industriale dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della Posizione di Funzione Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

1. di approvare gli indirizzi generali per disciplinare i Centri del Riuso secondo quanto riportato all'Allegato A) recante: "Linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del Riuso" che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
2. di revocare la DGR n.1793 del 13.12.2010 recante "Prime linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del Riuso".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Fabrizio Costa

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Luca Ceriscio



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- *Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale";*
- *Legge Regionale 12 Ottobre 2009, n°24 "Disciplina regionale in materia gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";*
- *DGR n.1793 del 13.12.2010 recante "Prime linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del riuso"*
- *Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato dal Consiglio Regionale con atto n° 128/2015.*

Motivazione

Adottare misure di prevenzione, finalizzate a ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti non è solo un principio dettato dai programmi europei e dalle conseguenti direttive, ma è una opportunità economica oltre che ambientale.

Le strategie comunitarie sono tese a disallineare la crescita dei rifiuti (scarti da consumi e produzione) dalla crescita economica in modo da garantire uno sviluppo funzionale sia alla successiva gestione dei rifiuti che all'uso delle risorse, soprattutto non rinnovabili.

Misure di prevenzione possono essere applicate a tutte le fasi del ciclo di vita di un bene, a partire dalla fase di progettazione e produzione, di *marketing*, di distribuzione, vendita e impiego fino alla sua dismissione a fine vita. I diversi livelli in cui è possibile intervenire (imprese, pubbliche amministrazioni, consumatori, ecc..) determinano una molteplicità di politiche e azioni che è possibile attivare da parte dei vari soggetti interessati. Anche riutilizzare il prodotto più volte, ovvero allungarne la vita utile evitandone la dismissione anzitempo, è una misura di prevenzione.

Solo alla fine del loro ciclo di vita i beni dismessi diventano rifiuti e rientrano conseguentemente nella fase di gestione degli stessi in cui sono possibili azioni di massimizzazione del recupero e minimizzazione dell'avvio a smaltimento.

La nuova direttiva europea sui rifiuti, la 2008/98/CE, pone particolare enfasi sulla prevenzione, confermata al vertice della gerarchia dei rifiuti, ed introduce *ex novo* la nozione di "riutilizzo" operazione alla quale viene finalmente conferito uno spazio importante.

Nella definizione di prevenzione si ricomprendono, appunto, tutte le azioni che contribuiscono ad allungare la durata di vita dei beni e a ridurre le quantità di rifiuto che si determinano

Quando un detentore decide di disfarsi di un bene che non soddisfa più le sue esigenze, non è detto che lo stesso bene non possa più soddisfare le esigenze di qualcun altro. Così, se il bene non ha concluso il suo ciclo funzionale di vita può entrare in reti di scambio di oggetti usati quali ad esempio mercatini, le reti di solidarietà (es. baratto) e i Centri del Riuso. I Centri del Riuso sono appunto uno strumento finalizzato ad intercettare beni dismessibili, ma non ancora dismessi che possono prolungare il proprio ciclo di vita se utilizzati da altri.

Per tutto quanto sopra richiamato la Giunta regionale, con l'adozione della DGR n.1793 del 13 dicembre 2010, ha approvato le Prime linee di indirizzo regionali concernenti i Centri del Riuso finalizzate a promuovere ed normalizzare la pratica del reimpiego e del riutilizzo dei beni usati, prolungandone il ciclo di vita oltre le necessità del primo utilizzatore.

Trattandosi di un primo atto di indirizzo e alla luce della recente approvazione, da parte dell'Assemblea legislativa regionale, del Piano regionale di gestione dei rifiuti avvenuta con DACR n.128/2015 si è ravvisata la necessità di effettuare una revisione delle linee di indirizzo al fine di rendere più efficaci le possibilità operative future e di uniformarle alle nuove disposizioni programmatiche di settore.



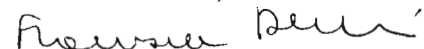
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La modifica proposta è stata oggetto di una lunga attività di concertazione con tutti i Comuni titolari dei Centri del Riuso finalizzata a monitorare i Centri del Riuso cofinanziati con fondi regionali e verificare l'attualità delle prime linee di indirizzo. Il nuovo testo delle linee di indirizzo, allegato alla presente, è stato discusso e condiviso nell'ambito dei lavori di due apposite riunioni che si sono svolte nei giorni 30.06.2015 e 24.03.2016.

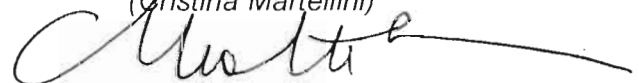
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO


(Paola CIRILLI)**PARERE DEL DIRIGENTE DELLA PF CICLO DEI RIFIUTI, BONIFICHE AMBIENTALI E RISCHIO INDUSTRIALE**

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

LA DIRIGENTE
(Francesca Damiani)**PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA**

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

LA DIRIGENTE
(Cristina Martellini)

La presente deliberazione si compone di n. 19 pagine, di cui n. 15 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta
(Fabrizio Costa)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato A)

Linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del Riuso



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PERCHÉ PREVENIRE

Adottare misure di prevenzione, finalizzate a ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti non è solo un principio dettato dai programmi europei e dalle conseguenti direttive, ma è una opportunità economica oltre che ambientale.

Le strategie comunitarie sono tese a disallineare la crescita dei rifiuti (scarti da consumi e produzione) dalla crescita economica in modo da garantire uno sviluppo funzionale sia alla successiva gestione dei rifiuti che all'uso delle risorse, soprattutto non rinnovabili.

Misure di prevenzione possono essere applicate a tutte le fasi del ciclo di vita d'un bene, a partire dalla fase di progettazione e produzione, di marketing, di distribuzione, vendita e impiego fino alla sua dismissione a fine vita. I diversi livelli in cui è possibile intervenire (imprese, pubbliche amministrazioni, consumatori, ecc..) determinano una molteplicità di politiche e azioni che è possibile attivare da parte dei vari soggetti interessati. Anche riutilizzare il prodotto più volte, ovvero allungarne la vita utile evitandone la dismissione anzitempo, è una misura di prevenzione.

Solo alla fine del loro ciclo di vita i beni dismessi diventano rifiuti e rientrano conseguentemente nella fase di gestione degli stessi in cui sono possibili azioni di massimizzazione del recupero e minimizzazione dell'avvio a smaltimento.

La nuova direttiva europea sui rifiuti, la 2008/98/CE, pone particolare enfasi sulla prevenzione, confermata al vertice della gerarchia dei rifiuti, ed introduce *ex novo* la nozione di "riutilizzo" operazione alla quale viene finalmente conferito uno spazio importante.

Nella definizione di prevenzione si ricomprendono, appunto, tutte le azioni che contribuiscono ad allungare la durata di vita dei beni e a ridurre le quantità di rifiuto che si determinano

Quando un detentore decide di disfarsi di un bene che non soddisfa più le sue esigenze, non è detto che il bene stesso non possa più soddisfare le esigenze di qualcun altro. Così, se il bene non ha concluso il suo ciclo funzionale di vita può entrare in reti di scambio di oggetti usati quali ad esempio mercatini, le reti di solidarietà (es. baratto) e i Centri del Riuso.

I Centri del Riuso sono appunto uno strumento finalizzato ad intercettare beni dismissibili, ma non ancora dismessi che possono prolungare il proprio ciclo di vita se utilizzati da altri.

INQUADRAMENTO NORMATIVO

- D.lgs. n° 152/2006 "Norme in materia ambientale"
- D.M. 8 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art.183, comma 1, lettera cc) del D.lgs. 152/2006 e s. m.", così come modificato dal D M 130 maggio 2008;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio UE 2008 /98/CE;
- L.R. n. 24/2009;
- Programma Regionale di Prevenzione della Produzione dei Rifiuti, parte terza del Piano regionale per la gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione consiliare n. 128/2015;

AMBITO DI APPLICAZIONE

I Centri del Riuso disciplinati dalle presenti linee di indirizzo sono costituiti da locali, o aree coperte presidiati ed appositamente allestiti dove si svolge unicamente attività di consegna e prelievo di beni usati ancora utilizzabili e non inseriti nel circuito della raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

Le presenti Linee di indirizzo favoriscono, a livello di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), l'organizzazione di una Filiera regionale del Riuso articolata ed interconnessa con la rete dei Centri di raccolta comunali ed intercomunali dei rifiuti urbani ed assimilati.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

FINALITA' DELLE LINEE GUIDA

Le presenti linee di indirizzo hanno le seguenti finalità

- sviluppare la prevenzione della produzione di rifiuti contrastando la cultura dell' "usa e getta";
- sostenere la diffusione di una cultura del riuso dei beni basata su principi di tutela ambientale e di solidarietà sociale;
- promuovere il reimpiego ed il riutilizzo dei beni usati, prolungandone il ciclo di vita oltre le necessità del primo utilizzatore, in modo da ridurre la quantità di rifiuti da avviare a trattamento/smaltimento;
- superare il fenomeno, localmente diffuso, del rovistamento nei cassonetti o nei luoghi di conferimento dei rifiuti che espone a rischi di infortunio o di malattia coloro che lo praticano.

A tale scopo si intende:

- favorire, a livello di ATO, l'organizzazione e la realizzazione di una **Sistema regionale di Centri di Riuso** di beni usati, preliminare al sistema dei Centri di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati;

DESTINATARI DELLE LINEE GUIDA

Le presenti linee guida sono prioritariamente destinate a:

- Enti pubblici e gestori del ciclo dei rifiuti urbani e dei Centri per la loro raccolta per il loro ruolo di promotori e facilitatori di queste soluzioni.

DEFINIZIONI

Prevenzione: il complesso di misure adottate prima che un bene sia diventato un rifiuto e che riducono:

- la quantità dei rifiuti da avviare al recupero e/o smaltimento, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti, o l'estensione del loro ciclo di vita ;
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute dell'uomo;
- il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti.

Riutilizzo: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti, che non sono rifiuti, sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

Valutazione: le operazioni di controllo dell'integrità fisica e funzionale alle quali sono sottoposti i beni in ingresso al Centro del Riuso, al fine di consentirne l'accettazione;

ATO (Ambito Territoriale Ottimale): livello territoriale di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati su base territoriale, corrispondente al territorio provinciale ai sensi dell'articolo n.6 della L.R. n.24/2009 e ss.mm.ii;

Centro del Riuso: locale o area coperta appositamente allestita per l'attività di consegna e prelievo di beni usati;

Titolare del Centro del Riuso: Amministrazione comunale

Gestore: Titolare del Centro o altro soggetto dallo stesso individuato che sulla base di apposita Convenzione gestisce il Centro del riuso;

Centro di raccolta comunale e intercomunale: area presidiata ed allestita dove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee dei rifiuti urbani ed assimilati conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;

Conferitore privato cittadino, impresa, ente, utente a ruolo TARI, residente nel territorio di competenza del Centro, che, in possesso di un bene usato ancora integro e comunque tecnicamente funzionante, lo consegna a titolo di donazione al Centro del Riuso affinché, mediante la cessione a terzi, ne possa essere prolungato il ciclo di vita;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Utente del Centro privato cittadino, associazione di volontariato onlus, organismo no profit, istituto scolastico, ente pubblico che, in via prioritaria, preleva un bene dal Centro al fine del riuso. In via residuale, è facoltà di ciascun Comune prevedere, nel proprio Regolamento di funzionamento del Centro, ulteriori tipologie di utenza autorizzate ad accedere al servizio;

Filiera del Riuso: sistema articolato in grado di assorbire e ridistribuire i beni usati ancora integri e tecnicamente funzionanti che soddisfano il bisogno per cui sono stati prodotti e che possono ancora essere utilizzati.

INTEGRAZIONE TRA FILIERA DEL RIUSO E CENTRI DI RACCOLTA RSUA

Tenuto conto delle premesse circa la opportunità di prefigurare un sistema regionale di Centri del Riuso, si ritiene opportuno ricercare una necessaria integrazione della filiera del riuso con il sistema dei Centri di Raccolta Differenziata comunali ed intercomunali, di cui al DM Min.Ambiente 8 Aprile 2008, presso i quali, ai sensi di quanto previsto dal comma 1-bis dell'art.180-bis del Dlgs.152/2006, possono essere individuati appositi spazi dedicati alla prevenzione dei rifiuti con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni usati e funzionanti da destinare allo scambio tra privati

CARATTERISTICHE E DOTAZIONI TECNICHE DEL CENTRO DEL RIUSODotazioni strutturali

Il Centro del Riuso è costituito da un locale chiuso o area coperta appositamente allestiti nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza del lavoro.

Il Centro del riuso deve essere strutturato prevedendo :

- a) zona di ricevimento e di prima valutazione dei beni;
- b) zona di primo immagazzinamento;
- c) zona di catalogazione;
- d) zona di esposizione dei beni.

Dotazioni attrezzature

Il Centro del Riuso deve essere dotato di:

- a) hardware e software necessari ad una gestione di magazzino informatizzata con possibilità di collegamento alla rete dei Centri del Riuso;
- b) attrezzature per la pesatura dei beni o previsione di metodica per l'individuazione del loro peso ;
- c) attrezzature tecniche per l'esposizione dei beni (scaffalature per sistemare i beni consegnati, separati per tipologia);
- d) attrezzature idonee alla movimentazione ed all'immagazzinamento dei beni consegnati (carrelli, transpallet, muletto ecc.) ove necessario in funzione dei volumi conferiti;
- e) esplicita cartellonistica in più lingue, obbligatoria in italiano e inglese, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzia le caratteristiche del Centri del Riuso, le tipologie dei beni conferibili, gli orari di apertura, le norme di comportamento, le zone aperte al pubblico e quelle interdette ed ogni altra informazione, avviso, ammonimento ritenuto obbligatorio, necessario o utile al buon funzionamento del Centro.

Dotazioni di servizio

Il Centro del Riuso deve essere dotato di:

- a) servizio di presidio per le operazioni di ricevimento e primo immagazzinamento dei beni in ingresso;
- b) servizio di catalogazione e di esposizione dei beni accettati;
- c) servizio di presidio per le operazioni di assistenza e di registrazione in fase di scelta e prelievo da parte dell'utente;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

d) servizio facoltativo di prenotazione del bene via Web con consegna al domicilio dell'utente con costi a carico dello stesso.

TIPOLOGIA DEI BENI USATI

Al Centro del Riuso sono accettati i beni di consumo ancora in buono stato e funzionanti, ceduti a titolo di donazione al gestore del Centro, che possono essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie.

A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- piatti, posate e suppellettili;
- oggettistica
- giocattoli
- libri
- indumenti,
- mobili
- divani
- lampadari (*privati della fonte luminosa*)
- reti e materassi
- biciclette
- passeggini e carrozzine
- elettrodomestici di piccola taglia e funzionanti (*come ferri da stiro, forni a microonde, apparecchi per cuocere, ventilatori, apparecchi elettrici di riscaldamento, aspirapolvere, tostapane, macchine per cucire, frullatori, macinacaffè, friggitrice, apparecchi radio, video registratori, apparecchi televisivi, telefoni, fax, cellulari, personal computer, stampanti ed altre periferiche, piccole apparecchiature informatiche, ecc.*).

MODALITA' DI CONSEGNA E DI PRESA IN CARICO DEI BENI USATI

1. Compilazione, al momento del primo conferimento/prelievo del bene, della Scheda Anagrafica Conferitore/Utente del Centro secondo il modello di cui all'Allegato 1;
2. Procedure di verifica in fase di ricevimento del bene e, successivamente all'eventuale accettazione, compilazione della scheda di consegna con i relativi quadri descrittivi di prodotto secondo il modello di cui all'Allegato 2. Le procedure di verifica riguardano anche la titolarità del conferitore alla consegna e l'accettabilità del bene;
3. Pesatura beni in entrata anche con metodi di stima equivalenti;
4. Eventuale primo immagazzinamento in area dedicata;
5. Compilazione della stringa di catalogazione del bene come da schema seguente con attribuzione del relativo codice identificativo secondo il repertorio di catalogazione di cui all'Allegato 3 e caricamento nel data base informatico di gestione;

Classe	Tipologia*	n° progressivo del pezzo*
<i>Es: mobili, oggettistica, elettrodomestico ecc</i>	<i>Es: divano, servizio di piatti, frullatore ecc</i>	<i>(in relazione alla tipologia del bene es. divano)</i>

*facoltativa per beni generici

6. La catalogazione può essere effettuata in via cumulata per più di un singolo bene nel caso di indumenti, libri, giocattoli e oggetti di piccole dimensioni o altri beni simili per caratteristiche fisiche ;
7. Esposizione dei beni accettati;
8. Pesatura dei beni in uscita anche con metodi di stima equivalenti.

La Regione detiene il repertorio di catalogazione di cui all'Allegato 3 e provvede al suo aggiornamento o implementazione su richiesta motivata dei soggetti gestori.

Ry



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

MODALITA' DI GESTIONE DEL CENTRO DEL RIUSO

L'Amministrazione Comunale adotta un Regolamento di funzionamento del Centro del Riuso e lo trasmette alle strutture competenti della Regione.

Nel Regolamento di funzionamento il Comune può, su istanza di altre Amministrazioni comunali, attribuire al proprio centro del Riuso una valenza intercomunale, previa sottoscrizione di apposita Convenzione.

Il Comune titolare del Centro provvede direttamente alla gestione del Centro o mediante l'affidamento del servizio ad un soggetto "gestore" esterno all'Amministrazione sulla base di apposita Convenzione che ne disciplini i rapporti negoziali. La gestione dovrà essere preferibilmente affidata a favore di:

- cooperative sociali di tipo "B", istituite ai sensi della normativa vigente;
- associazioni senza finalità di lucro con finalità di valorizzazione, di promozione dell'ambiente e del territorio, con finalità culturale e di assistenza sociale.

L'Amministrazione comunale dovrà accertare la capacità di adempiere agli obblighi previsti dal presente atto di indirizzo in termini di risorse organizzative e umane.

L'Amministrazione comunale, inoltre ha la facoltà di stabilire nel proprio Regolamento di funzionamento del Centro, una forma di contribuzione economica che l'utente del Centro è tenuto a versare al momento del prelievo dei beni. Tale contributo a favore del Comune dovrà essere esclusivamente destinato a fronteggiare le spese di gestione del Centro stesso e non essere finalizzato a generare un profitto a vantaggio del gestore o dell'Amministrazione.

E' facoltà del Comune prevedere che tale contributo economico possa essere destinato anche a favore del soggetto gestore o convenzionato con il Comune.

UTENTI E MODALITÀ DI ACCESSO AL CENTRO DEL RIUSO

Ai fini dell'accesso al Centro è possibile prevedere nel Regolamento di funzionamento del Centro:

- il tesseramento dei conferitori/utenti del Centro;
- la possibilità ai cittadini di altri Comuni, qualora convenzionati con l'amministrazione comunale titolare, di accedere al Centro in qualità di conferitori/utenti del Centro.

MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO DEL RIUSO E DEL PRELIEVO DEI BENI USATI

All'interno del Centro del Riuso deve essere prevista una forma di gestione in grado di assicurare l'ottimizzazione del riuso di beni usati non ancora a fine vita, permettendo il loro ritorno in circolazione.

In coordinamento con le attività del Centro di raccolta, è possibile intervenire anche nei confronti del conferitore, dirottando al Centro del Riuso quei beni, non ancora consegnati in qualità di rifiuti, per i quali siano a prima vista evidenziabili le condizioni necessarie al riuso.

Di seguito vengono indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo alcune condizioni di consegna ed accesso:

- l'accesso all'utenza è consentito solo durante l'orario e i giorni stabiliti per l'apertura del Centro del Riuso;
- l'operatore del Centro di raccolta, in coordinamento con l'operatore del Centro del Riuso, si riserva la possibilità di verificare la presenza di beni, non ancora conferiti come rifiuti, proponendo al conferitore di dirottarli al Centro del Riuso;
- i beni usati devono essere conferiti all'interno del Centro del Riuso direttamente da parte dei soggetti ammessi o da parte dei presentatori da essi autorizzati e comunque in osservanza delle disposizioni previste nel Regolamento di funzionamento del Centro;
- il conferimento dei beni usati deve avvenire in maniera ordinata e divisa per tipologia avendo cura di non provocare danneggiamenti che ne possano compromettere il successivo riutilizzo;
- l'accesso con automezzi all'interno del Centro del Riuso è in genere consentito per il conferimento e il prelievo solo dei beni di grandi dimensioni;

Pro



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- il Gestore del Centro del Riuso, in quanto soggetto responsabile, si riserva la verifica tecnica delle condizioni generali dei beni consegnati assicurando il controllo, la valutazione del corretto stato e la funzionalità dei beni usati affinché possano efficacemente essere utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie;
- all'interno del Centro non possono essere svolte operazioni di preparazione per il riutilizzo effettuate ai fini del recupero.
- gli utenti che prelevano i beni al Centro del Riuso compilano una scheda di prelievo secondo il modello di cui all' Allegato 4 e sollevano il titolare ed il gestore ed i suoi operatori da ogni responsabilità diretta o indiretta conseguente al prelievo del bene, comprese le responsabilità per eventuali danni a cose e/o persone derivanti dal loro uso proprio ed improprio;
- dall'attività del Centro non può derivare alcun lucro;
- è facoltà del gestore del Centro non accettare tipologie di beni, anche se previste dalle presenti linee di indirizzo, qualora ritenute non gestibili sotto il profilo dell'eccessivo ingombro e/o della sicurezza per il Centro o per gli operatori;
- è facoltà del gestore del Centro del Riuso sospendere o limitare i conferimenti ed i prelievi in caso di mancato rispetto delle condizioni generali di funzionamento del Centro medesimo e/o dell'impossibilità di ricollocamento degli stessi;
- i beni che non vengono ritirati possono essere donati, a seguito di appositi accordi/protocolli, ad enti, associazioni e strutture assistenziali. Gli eventuali beni non più prelevabili o ricollocabili, qualora il gestore del Centro decida di disfarsene, sono classificabili, a tutti gli effetti di legge, come rifiuti assimilabili ai rifiuti urbani.

MONITORAGGIO

All'interno del Centro devono essere adottate idonee procedure di contabilizzazione dei beni per consentire il monitoraggio dell'attività.

I dati relativi all'ingresso e all'uscita dei beni devono essere trasmessi annualmente alle strutture competenti della Regione e all'ATA di appartenenza.

COMUNICAZIONE ED INCENTIVAZIONE

Il titolare ed il gestore del Centro sono tenuti a dare massima pubblicità al Centro del Riuso.

In fase di start-up è opportuno diffondere la presenza del Centro del Riuso utilizzando tutti i mezzi di comunicazione a propria disposizione ed in particolare l'avviso inviato dai Comuni alle famiglie per il pagamento della TARI.

Il titolare ed il gestore del Centro, in regime ordinario, devono comunque svolgere una adeguata informazione sull'attività del/dei Centro/i del Riuso, anche prevedendo, se possibile, la consultazione via internet dei beni disponibili presso i vari centri.

È auspicabile l'adozione da parte del Comune di un sistema di incentivazione alla consegna dei beni che operi mediante un meccanismo premiante in termini di riduzione tariffaria al cittadino.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato 1

SCHEDA ANAGRAFICA CONFERITORE/UTENTE DEL CENTRO

Dati della Società / Persona fisica

Ragione Sociale / Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____ Provincia _____

Partita IVA _____

Codice Fiscale/Tessera Sanitaria _____

Telefono _____ Cell _____ E-mail _____

N° registrazione al Centro: _____

- Il sottoscritto conferitore/utente, consapevole della necessità di annotare eventuali modifiche di denominazioni e/o indirizzi si impegna a comunicare tempestivamente tutte le eventuali variazioni;
- Il sottoscritto conferitore/utente dichiara di accettare le condizioni generali del Centro del Riuso previste dal Regolamento di funzionamento del Centro del Riuso allegato;
- Il sottoscritto conferitore/utente, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 autorizza il Gestore del Centro, titolare del trattamento dei dati, all'archiviazione e trattamento dei propri dati personali nel rispetto di finalità e modalità espresse nel Regolamento di funzionamento del Centro del Riuso allegato;
- Il sottoscritto utente del Centro dichiara di sollevare il titolare ed il gestore del Centro del Riuso, in qualità di soggetto cedente i beni in questione, da qualsiasi responsabilità civile, diretta o indiretta, inerente a perdite, costi, oneri e danni a cose o persone determinati dall'uso proprio od improprio che degli stessi beni verrà fatto dal momento della loro acquisizione;
- Il sottoscritto utente del Centro dichiara di ritenersi fin da ora responsabile dell' utilizzo di tale/i bene/i impegnandosi ad impiegarlo/i per gli usi, gli scopi e le finalità insite nella natura originaria del/i bene/i stesso/i.

Luogo e Data

Firma
nome per esteso di chi firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato 2

MODELLO DI SCHEDA DI CONSEGNA

N° REGISTRAZIONE AL CENTRO DEL CONFERITORE:

SEZIONE QUADRO DESCRITTIVO DI PRODOTTO

Classe	Tipologia*	n° pezzi	Peso	Note
				<i>inserire annotazioni sulle condizioni del bene (nuovo o usato) lo stato di conservazione del bene (ottimo, buono, discreto) e/o eventuali annotazioni libere</i>

SEZIONE FIRME

IL CONFERITORE	IL PRESENTATORE*
	Documento di identità (tipo/n.)

- La doppia firma è prevista solo nel caso in cui i beni vengono conferiti da un soggetto terzo su richiesta del conferitore

Data _____

*facoltativa per beni generici

Ry



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato 3

REPERTORIO DI CATALOGAZIONE

COD.	CLASSE	COD.	BENE
1	Mobili (ingombranti)	01	Armadio
		02	Comodino
		03	Letto
		04	Tavolo
		05	Sedia
		06	Credenza
		07	Baule
		08	Divano
		09	Scaffale
		10	Mensola
		99	Altro
2	Elementi di arredo	01	Quadro
		02	Arazzo
		03	Attaccapanni
		04	Specchio
		05	Lampada da tavolo
		06	Lampada da soffitto
		07	Lampada da parete
		08	Piantana
		09	Tappeto
		10	Orologio da parete
		99	Altro
3	Elettrodomestici (ingombranti)	01	Frigorifero
		02	Congelatore
		03	Lavastoviglie
		04	Forno
		05	Piano cottura
		06	Cappa aspirante
		07	Lavatrice
		08	Asciugatrice

80



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

		09	Televisore oltre 24 pollici
		10	Condizionatore-climatizzatore
		11	Deumidificatore
		99	Altro
4	Macchine / apparecchiature da ufficio	01	Monitor computer
		02	Computer
		03	Stampante
		04	Scanner
		05	Periferica
		06	Computer palmare
		99	Altro
5	Apparecchi elettrici Piccoli elettrodomestici Elettrodomestici	01	Televisore fino a 24 pollici
		02	Impianto stereo
		03	Componente impianto stereo
		04	Giradischi
		05	Lettore CD
		06	Lettore DVD
		07	Videoregistratore
		08	Apparecchio radiofonico
		09	Radioregistratore
		10	Registratore magnetico
		11	Walkman
		12	Forno a microonde
		13	Fornetto elettrico
		14	Robot cucina
		15	Frullatore
		16	Impastatrice
		17	Gelatiera
		18	Panificatrice
		19	Bilancia cucina
		20	Sterilizzatore
		21	Scalda biberon
		22	Asciugacapelli
		23	Bilancia pesapersone
		24	Ferro da stiro

PN



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

		25	Aspirapolvere
		26	Lucidatrice
		27	Telefono cellulare
		28	Telefono cordless
		29	Telefono a cavo
		30	Trapano elettrico
		31	Avvitatore elettrico
		32	Altri utensili elettrici da bricolage
		99	Altro
6	Vestiaro	01	Cappotto
		02	Giacca
		03	Pantalone
		04	Camicia
		05	Maglione
		06	Sciarpe – Guanti – Cappelli
		07	Giacca a vento
		08	Scarpe
		09	Borsa
		99	Altro
7	Stoviglie e casalinghi	01	Piatti
		02	Bicchieri
		03	Posate
		04	Pentola
		05	Vassoio
		06	Zuppiera-ciotola
		07	Bottiglia-Fiasco
		08	Brocca
		99	Altro



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

8	Oggettistica Sport Giocattoli	01	Soprammobile
		02	Vaso
		03	Valigia
		04	Borsa sportiva
		05	Zaino
		06	Racchetta da tennis
		07	Pallone
		08	Attrezzi da palestra
		09	Bicicletta
		10	Gioco da tavolo
		11	Sci e racchette
		12	Scarponi da sci
		13	Doposci
		99	Altro
9	Pubblicazioni	01	Libro romanzo
		02	Libro saggistica
		03	Vocabolario – dizionario
		04	Atlante
		05	Enciclopedia
		06	Libro per bambini
		07	Fumetti
		08	Film VHS
		09	Film DVD
		10	Film CD
		11	Musicassette
		12	Disco in vinile
		99	Altro
99	Altro	01	Rete da letto
		02	Materasso
		03	Coperta
		04	Tavola da stiro
		05	Damigiana
		06	Carrozzina
		07	Passettino

RUC



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

		08	Seggiolino auto
		09	Box – lettino da viaggio
		10	Seggiolone
		11	Culla
		12	Lettino
		99	Altro

PS

7



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato 4

MODELLO DI SCHEDA DI PRELIEVO

N° REGISTRAZIONE AL CENTRO DELL'UTENTE DEL CENTRO:

SEZIONE QUADRO DESCRITTIVO DI PRODOTTO

Classe	Tipologia*	n° pezzi	Peso	Note
				<i>inserire annotazioni sulle condizioni del bene (nuovo o usato) lo stato di conservazione del bene (ottimo, buono, discreto) e/o eventuali annotazioni libere</i>

Data _____

FIRMA UTENTE

nome per esteso di chi firma

* facoltativa per beni generici

Ry